(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N 239

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omnes iuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 22 Ottobre 1910

Aprendosi il Congresso Socialista

Ieri si è aperto il Congresso socialista italiano nella capitale lombarda. La moda vuole che ce ne occupiamo: la moda non l'interesse che ormai manca nelle manifestazioni del socialismo, avendo questo superato il periodo romantico della sua esistenza. Vogliamo dire che il partito socialista è partito del presente e non più dell'avvenire. Quand'era partito dell'avvenire esercitava il fascino delle promesse, del contenuto misterioso riflettentesi nell'avvenire. Oggi il socialismo è una miseria del presente. E poi: un tempo potevano divertirci i conflitti di tendenze, le ingiurie e i pugni tragicomici fra coloro che doveano ricondurre la fraternità nel mondo; oggi vi abbiamo fatto il callo. Di più: manca la testa ricciuta, la voce squillante, la parola irruente che formavano l'idolo della folla insocialistita ed il «brillante» della farsa in più atti che è un Congresso socialista: Enrico Ferri è in America, e così manca il «più bel numero» della compagnia. Questo quanto all'esteriorità — quella che di un congresso socialista unicamente interessa, con una certa simpatia, i borghesi buoni e bravi.

—

La battaglia del resto si annuncia vivace, nonostante che dal tronco sia reciso il ramo dei più intransigenti, dei più vivaci idealisti: il sindacalismo. D'intransigenti ne sono ancora; i rivoluzionarii un tempo capitanati da Ferri; e ci sono — grande maggioranza — i riformisti, capitanati un tempo da Turati. Ma Turati oggi non è più il riformista d'un tempo. E c'è il suo motivo. Se anni fa egli era riformista, lo si deve a Enrico Ferri, prima rivoluzionario poi integralista.

Turati giuocava al gioco della guerra con l'antagonista Ferri, e dove questi diceva *no*, egli diceva *sì*, e diceva *no* dove l'altro diceva *sì*. Ora Ferri è lontano, ma è divenuto riformista, ultra riformista, quasi assistente al soglio monarchico. E Turati, per reazione, è diventato quasi rivoluzionario. Gran patrocinatore, un tempo, dei blocchi, oggi li ripudia, perchè Ferri li sostiene; anatematizzatore degli scioperi generali, oggi ne assume la... presidenza onoraria, perchè Ferri li proscrive.

Parrebbe di giurarlo che Turati abbia un unico divertimento, un unico scopo nella sua vita; ballocarsi col partito; fargli accettare quello che ieri lo avea costretto a ripudiare, e fargli scomunicare ciò che ieri gli avea proposto come dogma. Turati ci prova molto gusto. E il gusto ci dev'essere a menar pel naso, a governare come tante marionette coi fili le fila più o meno numerose dei coscienti. Certo l'amor proprio di Turati deve avere una grande soddisfazione...

—

Idealità mentalità diverse che creano le varie tendenze del partito? Non le escludiamo. Ma — per carità — non ci si escludano le piccole e grandi ambizioni — le grandi sopratutto. Creare una tendenza, mantenersene a capo, dominare il partito con questa tendenza, e divenire così il monarca, piccolo monarca di un partito, contradditorio monarca d'un partito che esclude monarchie: ecco l'ideale. Il male non è italiano. La scissione profonda è in Francia, in Germania e in Austria come in Italia; in tutti gli Stati in cui il socialismo s'è sviluppato. Ieri il congresso socialista francese a Tolosa escludeva i giornalisti perchè non assistessero alle violenze fraterne fra transigenti e intransigenti. A poche settimane risale il Congresso socialista germanico a Magdeburgo che scomunicava l'operato riformista dei deputati del Baden che aveano votato il bilancio del loro stato. A questo proposito la socialista *Gazzetta del Reno* scriveva:

«Pur concedendo le più ampie attenuanti, resta nondimeno in noi il penoso sentimento dell'inestinguibile lotta fraterna, e resta fermo anche il fatto che tali scenate quali accaddero il mercoledì in Magdeburgo, recano un nocumento grandissimo al partito, sminuendone il prestigio e inceppandone la forza di espansione. Noi non siamo tanto inesperti e puerili da attribuire di ciò la colpa a cattiva volontà; sappiamo piuttosto che il male mette sempre più profonde radici e che le senate che si sono ricevute ora in Magdeburgo, derivano e e debbono derivare dalle divisioni enormi che ormai già da molti anni straziano irrimediabilmente il partito nostro. E a queste divisioni non si può riparare con risoluzioni a forza di maggioranza. Gli antagonismi si oppongono con la vecchia acutezza, anzi sono forse inaspriti; la tenzione nel partito non è menomamente attenuata.»

Infine è fresca fresca la condanna ai separatisti czechi del congresso socialista di Vienna....

La parola alla cronaca. *atos.*

LE QUISQUILIE della prima giornata.

Milano, 21. — Il Congresso socialista si tiene nel gran salone in Via U. Santi. Si nota nell'atrio lo spaccio di articoli del partito; libri, opuscoli, ritratti. Di questi quello di Ferrer, di Costa, di Turati. Manca il ritratto di Ferri; e dire che il venditore è mantovano — A. Frizzi —! Povero ex-re del socialismo italiano! La seduta dovea cominciare alle 9; ma vengono le 10 e mezzo prima che si cominci.

E giù una serqua di discorsi stereotipi di cerimonia, come in un qualunque congresso borghese: Bertini pel comitato, Bussi per la direzione, Monici pei giovani (e nel lungo discorso le infilza lunghe e a dovere... non riuscendo a destare l'ilarità — il congresso dev'essere serio — suscita applausi quando maledice la massoneria, e assicura che i compagni non saranno preda dei frati e dei circoli sportivi), Dell'Avalle per la Camera del Lavoro, Rigola per la Confederazione, Arpisani... per se stesso. Un saluto al Portogallo e alle vittime russe e argentine e la cerimonia inaugurale è chiusa.

Innanzi colle «sospensive».

Dovendosi passare alla nomina della Presidenza Bergamasco e Salvemini vogliono esclusi da essa i massoni. Modigliani — dichiarandosi non massone si oppone. Si oppone Podrecca: confessa che se dicesse di non essere massone, nessuno gli crederebbe. Si evita una deliberazione seria con la sospensiva. E vien eletta Argentina Altobelli (con altri) che assume la presidenza. Con un'altra sospensiva si evita di deliberare sulla opportunità o meno della divisione in sezioni.

L'attacco fra le tendenze

— già accennato nella seduta antim. — si spiegò meglio nella pomeridiana, presieduta da Modigliani, in cui una corrente di congressisti non vuole che si discuta la politica generale del partito prima che non siano esauriti i temi più piccanti sulla condotta del gruppo parlamentare, sull'indirizzo del partito e sull'indirizzo dell'*Avanti*!

Si deve ripetere due volte la confusionaria votazione. Poi Lazzeri, rivoluzionario, con graziosi sarcasmi, parla e chiede che si proceda per vie aperte e larghe. Rileva che una tendenza fatale si va affermando nei congressi socialisti; una tendenza oligarchica ed antidemocratica che quasi giunge ad impedire, a chi lo voglia, di dire il suo pensiero su di una questione. Propone di conseguenza che tutte le relazioni siano discusse in seduta plenaria.

Si decide poi questo solo per le discussioni politiche.

A questo punto i rivoluzionarii ingaggiano battaglia formale per l'inversione dell'ordine del giorno: parlano Ciccotti, Lo Sarto, Iacobbi, Perrati; contro Turati. Alla votazione i riformisti ottengono voti 11.838, contro 6510.

Cose lusitane

Quello che dicono gli altri

Abbiamo riprodotto le impressioni di Barzini sulla nuova repubblica portoghese, che hanno un'importanza speciale per certi spunti di verità, balzanti sotto un innegabile velo di simpatia per gli anticlericali. Oggi offriamo ai lettori qualche saggio di un repubblicano, di Luigi Compolonghi del *Secolo*. Saggi che non saranno sospetti.

Il piccolo gesuita.

Il Campolonghi narra il colloquio di un ministro con un giovane gesuita alla presenza dei suoi genitori; colloquio al quale egli assistette. Eccolo:

— Gioacchino Costa, volete dirci come siete entrato nel convento? — interruppe il ministro.

— Sì — risponde il novizio. — Non ho nessuna difficoltà. Io sentii in me la vocazione a 15 anni, ascoltando una predica del Padre Luigi Gonzaga Cabral. Fuggii di casa dopo un anno di preparazione, il 31 agosto 1909 ed entrai nel convento di Barro col proposito di non uscirne più.

Ha parlato con voce sicura e con accento risoluto e parlando, il suo occhio si è acceso, il suo volto si è animato: è bello, è così bello in quella sua fermezza inesorabile, che io egoisticamente temo di vederlo vacilla e al gemito materno che riga il silenzio come scricchiolìo di ghiaccio che si veni. Egli tace ora; cede davvero dunque? Si arrende? il dramma sta forse per finire come le ingenue commedie del tempo che fu? No. Egli non cede. Volge le spalle alla madre ed aspetta che il ministro nuovamente si rivolga a lui.

— E poi?

— E poi seguii la pratica del noviziato con ardore, assoggettandomi al digiuno e cingendo il cilicio.

Il gemito della madre si fa singhiozzo. Il padre ha il volto a metà nascosto nella mano enorme ed i singhiozzi della donna fanno impressione, ma il silenzio dell'uomo fa paura. Dagli occhi della prima l'amore trabocca in lagrime. Negli occhi del secondo si legge la collera che è già convinta della propria impotenza.

E' uno spettacolo così commovente che sento come nella mia umanità più profonda, la pietà vinca l'amore, testè soverchiante, della bellezza.

—

E il mio desiderio trema con la voce del ministro.

— Ma ora che, essendosi proclamata la Repubblica, i vostri genitori hanno potuto ritrovarvi e possono rivendicarvi alla gioia del vostro focolare, dite Costa, non acconsentireste di buon animo a seguirli?

Il novizio non ha un momento di titubanza:

— Poichè io ho soltanto 17 anni e sono minorenne, so che non posso accompagnare nell'esilio i miei fratelli e che sono invece soggetto alla volontà dei miei genitori, ma giuro che quando avrò ventun'anni ritornerò nel seno della Compagnia.

La madre, cui alle prime parole si era rasserenato il volto, getta un urlo come belva ferita, si lancia sulla sua creatura, la bacia, e l'accarezza, e la chiama con i più teneri nomi, supplicandola a non lasciarla sola ora che incomincia a invecchiare e sente più vivo ed urgente il bisogno del suo affetto, del suo aiuto. Ma il giovanetto, schermendosi freddamente da quell'assalto e torcendo il viso come da visione impura, protesta:

— Io amo i miei genitori, ma più amo il Signore nella cui volontà si confonde la mia volontà.

Allora la madre s'accascia su di una sedia e asciutti improvvisamente gli occhi scaglia nel silenzio questo terribile grido: — Meglio fossi morta! — nel quale è tutta l'angoscia di un affetto colpito da un'oscura fatalità sovrumana, ma respinta da una forza consaputa e consapevole in una impresa che sembrava umanamente impossibile.

Intanto il padre sembra impietrito dalla meraviglia, e il ministro rosso di collera grida:

— Se io avessi un ultimo dubbio sulla onestà della mia missione, questo dubbio voi me lo strappereste dal cuore. Voi non siete che un cattivo figliuolo.

Ma il gesuita mentre i genitori levano alte le braccia, quasi a dare a quest'apostrofe valore di una maledizione, ripete automaticamente: — Io obbedisco alla volontà del Signore.

Il Campolonghi tira conclusioni ben diverse dalle nostre; noi ammiriamo la fortezza del giovane che dimostra falsa la calunnia della forzata clausura, la profondità della convinzione, e la tirannia del governo sulla libera volontà d'un cittadino.

La censura: ecco la libertà.

Lo stesso Campolonghi, ritornato a Parigi, scrive al *Secolo* una corrispondenza molto sintomatica, nella quale vuol dissipare la falsa opinione che il Portogallo, semplicemente perchè ha ora il regime repubblicano «sia diventato d'un colpo il paese più prospero, più ricco, più libero di questo mondo». E continua: «E' vero che ad indurre questa falsa opinione nell'animo dei lettori avrei contribuito anch'io con un servizio di informazioni necessariamente *et pour cause* slegato e manchevole, ma è anche vero che la colpa di ciò non sarebbe mia, ma della censura repubblicana: la quale, mentre, bontà sua lasciava correre le lodi, teneva gli occhi bene aperti su tutto ciò che poteva sembrare non dico biasimo, ma giudizio non partigiano...

E c'è di peggio: vicino alla censura fiorisce già una stampa ufficiosa. Mentre infatti i nostri telegrammi soffrivano ritardi non di ore, ma di giorni, ai telegrammi di altri giornalisti muniti di una speciale lettera governativa era data la precedenza sugli stessi telegrammi di Stato.

.... non abbiamo noi letto con raccapriccio, nel giornale repubblicano *O' Mundo*, l'invito al governo di sopprimere l'unico giornale monarchico che veda tuttora la luce in Portogallo, e precisamente ad Oporto? Aveva ragione quel collega inglese di gridare: — La censura, ecco la libertà: il permesso ad alcuni di telegrafare e ad altri no, ecco l'uguaglianza. Aspetto ora di conoscere la fratellanza (? nel trattamento fatto ai religiosi. *Nota del «Crociato»*).

«... all'infuori della questione religiosa, risolta con meravigliosa fermezza e con un'audacia senza pari, sebbene si sarebbe dovuto risparmiare agli stranieri lo spettacolo indegno della *promenade du gesuite* per le strade di Lisbona (rifletta il lettore a queste espressioni che sono d'un anticlericale; n. d. *Crociato)*, quale è il programma del governo? Domandate col Chiesa a un ministro se i dazi doganali saranno aumentati e vi risponderà che *per ora non lo saranno*; domandategli quale sarà la politica coloniale e vi risponderà che si seguiranno fuori i *criteri di indipendenza di dentro!* Parole». E poi: non è poco serio che, mentre il governo aspetta di essere riconosciuto dalle nazioni straniere, il suo capo auguri in pubbliche interviste al Re d'Italia e al Re di Spagna una rivoluzioncina come quella del Portogallo, tratti i tedeschi senza nessuna cortesia, lamenti il bigottismo alla San Luigi dell'ambasciatore di Francia? (Un comizio pro Ferrer, in cui, l'altro giorno, si censurò aspramente la politica spagnuola, era presieduto dal presidente del Consiglio, Braga! n. d. *Crociato)*.

Che cosa fa tutta quella gente che affolla i palazzi dei vari ministri da venti giorni in qua? Erano dapprima gl'impiegati che si recavano dal proprio ministro a far atto di riconoscimento e di ossequio, e sta bene; ma sono ora i procaccianti innumerevoli che brigano impieghi e favori.

E' uno spettacolo che indigna e spaventa: che indigna perchè abbassa nella fanghiglia di un piccolo interesse di parte o personale la fulgida idealità repubblicana; che spaventa perchè a contemplarlo vien fatto di pensare che da tutti i respinti e i disingannati, che sono in potenza fra quella folla piena di speranze e di cupidigie usciranno domani i soldati del nuovo partito monarchico.

In questo spera don Miguel... e anche don Manuel — dicono — ma con minor ragione.

E potrei continuare per un pezzo su questo tono. Potrei dire dei soldati scontenti perchè mal nutriti, di sottufficiali che condussero alla rivolta e che ora domandano di esser promossi; delle istintive tendenze nel popolo e nell'esercito ad approfittare di quest'ora sfrenata per *tendere, mendicando, la mano per la strada!...*

Ma ho detto, forse, fin troppo».

E queste cose si leggono su un giornale che amorazza colla repubblica. Così si spiega la tonalità di certe corrispondenze, anche di giornali cattolici: è la minaccia della censura e della persecuzione....

—

Secondo un padre lazzarista francese, profugo dal Portogallo, così si spiega la rivoluzione:

«Don Manuel, fanciullo, impreparato, per nulla affatto ambizioso di possedere la Corona, turbato nel più profondo del suo cuore affettuoso e tenerissimo dalla tragedia che gli aveva tolto il padre ed il fratello adorato, fu in balia di quell'inetto partito conservatore, su cui imperavano gli uomini più abietti. La concentrazione monarchica sfumò d'un colpo, fra gli scandali politici e finanziari; i repubblicani ebbero il facile compito di apparire i Catoni: l'esercito ed i pubblici funzionari in quel marasma ed in quel caos, si abbandonarono ad una specie di anarchia legale e la vita della nazione fu ridotta agli estremi.

Teixeira a tutto questo, aggiunse la più sfacciata e corrotta campagna elettorale, diede al suo programma una tinta anticlericale, e, addirittura incosciente, credette di esser padrone del destino. I repubblicani, sempre pochi sempre un manipolo, ma abili e destri, vittoriosi a Lisbona, si convinsero che scatenata la rivoluzione nel cuore del regno, il Portogallo li avrebbe seguiti alla deriva; il popolo nè monarchico, nè repubblicano avrebbe accolto una vittoria od una sconfitta loro con la stessa indifferenza. L'unico pericolo stava nella resistenza del Re: chissà? al popolo sarebbe forse piaciuto un gesto energico; avrebbe bensì assistito alla lotta come ad una *corrida*, ma gli applausi sarebbero stati per quel fanciullo, per quel giovane eroe. Perciò, avuto il favore dell'esercito, il Comitato d'agitazione pensò prima di tutto ad isolare Lisbona, a togliere ogni comunicazione fra il Re e il popolo: combattuta l'estrema battaglia, il vincitore qualunque esso fosse, avrebbe trionfato.

E così fu! Ma è errore credere che il popolo portoghese sia repubblicano: lo è quanto fu monarchico».

—

Un altro padre lazzarista, che al momento della rivoluzione si trovava in un grosso centro di provincia, ci dà questo caratteristico quadro dell'avvento della Repubblica in provincia: «Il quattro ottobre non giunse la posta; a sera si cercò di aver notizie da un capoluogo vicino: si rispose che non si comunicava più con Lisbona. La notizia che ha subito impressionato tutte le capitali d'Europa, lasciò tutti indifferenti quei terrazzani.

All'indomani nessuna nuova ancora: le comunicazioni erano sempre interrotte. Al Municipio, all'Ufficio postale nulla si sapeva: qualcuno giurava che un uragano avesse abbattuti i fili del telegrafo: ma la posta non arrivava per telegrafo.

Ad ogni modo non vi era ancora troppa preoccupazione.

Alle 17 del giorno 5, l'unico impiegato municipale è in cerca del capo del Comune: una persona del Capoluogo era giunta e dovea parlargli. Segue un breve colloquio, e la notizia si sparge in un attimo: la Repubblica è proclamata, la famiglia reale ha già lasciato il Portogallo.

Gruppi di gente si formano quà e là; si chiacchiera e si commenta. Poco dopo al Municipio si innalza una bandiera azzurroverde: si assicura che è la bandiera della repubblica. La gente guarda e torna a chiaccherare: le donne più vecchie domandano se Maria Pia è ridiventata la regina?

Un giovanotto chiede: ma che cosa è proprio la repubblica? Lì per lì nessuno risponde. Un operaio che fu per qualche tempo a Lisbona si studia di darne la definizione: la Repubblica è un governo come un altro; soltanto non c'è più il Re».

Il tradimento

Roma, 21. — Vettori manda al *Giornale d'Italia* il racconto del viaggio di Maria Pia in Italia. E interessante è il giudizio dato dal tenente di Vascello, Sepulveda, che tentò invano, nella rivoluzione, un po' di resistenza intorno al Re. Egli dice che il Re fu abbandonato da tutti: dal capo gabinetto fino al capo della polizia.

Una buona parte della guardia di palazzo, con ordine non si sa di chi, era stata mandata altrove. Salvo un emissario del presidente del consiglio, mandato dal Re per esortarlo a fuggire, non si vede a palazzo nessuno, nè un ministro, nè un uomo politico, nè un generale, nè un funzionario.

Il telefono era tagliato, il Re era completamente isolato.

Il Duca d'Oporto tentò di organizzare la difesa e si battè per le vie di Lisbona, ma gli mancò qualsiasi aiuto da parte del pubblico potere: tutti i ministri scomparvero. La sera cominciò il bombardamento del palazzo reale da parte delle navi da guerra.

Si fece credere al Re che delle truppe fedeli si erano concentrate a Cascaes, e lo si fece partire per quella città per prendere il comando delle truppe. Contemporaneamente si annunciava in città che era inutile difendere il Re, dal momento che era fuggito. A Cascaes il Re non trovò soldati. Il Duca d'Oporto cadde anch'egli in un tranello consimile, che lo fece allontanare da Lisbona. La famiglia reale si trovò così senza alcuna assistenza.

Vettori così narra l'incontro di Vittorio Eman. III. con Maria Pia a bordo della Regina Elena:

Una lancia si staccò dalla nave e imbarcò sulla spiaggia Vittorio Emanuele III recandolo rapidamente a bordo. L'incontro tra il Re e l'Augusta signora fu commovente nella sua semplicità. Maria Pia abbracciò il nipote che le baciò la mano. Il Re non pronunciò che queste parole:

— Ed ora scendiamo cara; — Elena ed i bambini ci aspettano sulla spiaggia.

Il nunzio di Lisbona richiamato a Roma

Roma, 21. — L'*Osservatore Romano* pubblica: — Mons. Tonti nunzio apostolico nel Portogallo è stato da ordini superiori chiamato a Roma. Sappiamo che egli si trova di già in viaggio.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Circa il riconoscimento del nuovo regime

Berlino, 21. — Il governo inglese ha proposto alle potenze di procedere di accordo nella questione del riconoscimento del nuovo regime del Portogallo. Il governo tedesco si dichiarò in massima d'accordo sulla questione.

La confisca dei beni di Re Manuel

Parigi, 21. — Il *Paris Journal* ha da Lisbona che il governo è deciso di confiscare soltanto le proprietà di Re Manuel; gli sarà però riconosciuta la proprietà del palazzo di Braganza.

Si assegnerebbero al re 500 mila lire di rendita.

I sotterranei.

Varie.

Roma, 21. — L'*Oss. R.* ha da Londra che Mons. Bourne in una lettera al *Times* rimprovera la galoppante fantasia del suo corrispondente a Lisbona che scambia per sotterranei tenebrosi le arcate dovute costruire per sostenere l'edificio costruito sul declivo di una collina. E conclude: « Forse la sua immaginazione ci ammonisce del come noi dobbiamo prendere e giudicare le molte fandonie che vengono ora messe in giro in Inghilterra nei riguardi della Chiesa cattolica in Portogallo ».

— La *Tribuna* smentisce che il console portoghese a Torino abbia aderito alla repubblica per consiglio del Governo.

— Il *Corr. d'I.* ha da Oporto che i disordini dell'Università di Coimbra consistettero nell'imporre colle rivoltelle in pugno ai segretarii la chiusura dell'Università; nello scoppio di una bomba che non ferì alcuno, e nel crivellamento dei ritratti dei re per opera di 200 tra popolari e studenti i quali dichiararono al Governatore accorso che non vogliono lasciar pietra sopra pietra prima che venga riformata l'università.

Noticine

* La *Difesa* di Venezia in un assennato articolo sulle espettorazioni dell'ex-don Murri contro i gesuiti, rileva come l'apostata, denunciando l'esistenza dei gesuiti qui e là, fa il nobile mestiere dello spione e sputa nella scodella in cui ha mangiato come prete.

Quando però ci si addatta a fare certi mestieri, soggiungiamo noi, bisogna ben essere in penuria di spirito e di mezzi per continuare la guerra giurata contro la chiesa.

* *L'ironia della burocrazia.* — Il *Figaro* narra che gli esemplari del *Figaro* diretti in questi ultimi giorni a Lisbona a Re Manuel e alla Regina Maria Pia, sono stati respinti dalla Posta. Le fascie recano in portoghese una semplice stampiglia dicente: « Partito senza indirizzo ».

* Un particolare curioso a proposito della fallita traversata dell'Atlantico in dirigibile. Si ha da New-York: allorchè Wellmann, il capo dell'impresa, sbarcava dal *Trent* trasportandosi sul rimorchiatore *Gazzeline* col suo gatto, i passeggieri del *Trent* lo salutarono con grandi ovazioni. Le donne *si inginocchiarono (!)* per stringergli le mani.

* Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione si apprende che le finanze dell'*Avanti* presentano un *deficit*, pel 1911, di L. 40.000, salvo... maggiori spese impreviste e tenuto conto... di un maggior reddito della pubblicità. Salute!

* A proposito dei criminosi attentati e delle minaccie fatte nell'abortito sciopero generale francese, i giornali recavano: « Briand non è il solo ad essere minacciato. I giornalisti che seguono alla Borsa del lavoro i comizii degli scioperanti vennero ieri sera chiamati *ad audiendum verbum* dal segretario della Confederazione generale del lavoro, il quale li avvertì che, se i loro giornali continueranno a fare il giuoco del governo contro gli scioperanti, questi sono decisi a vendicarsi sui rappresentanti dei giornali che intervengono alle loro riunioni ».

Oh la schiavitù borghese!

* L'*Adriatico* recava ieri da Iesi che è terminato il congresso regionale dei *frati terziari*. Gli intervenuti erano circa cento e si sono pronunciati discorsi molto infiammati. *Un frate* ha perfino proposto che, se la propaganda pacifica non basterà, si ricorra all'azione diretta!!!

I punti amminirativi sono dell'*Adriatico*, tanto quanto *l'azione diretta (sic)* del nuovo ordine religioso da lui istituito: i *frati terziari....*

* I giornali aveano annunciato che l'on. Abignente, candidato alla Presidenza della Giunta del bilancio, vi avea rinunciato per la responsabilità inerenti alla carica. In seguito l'Abignente telegrafò:

« Mai ebbi occasione di rifiutare ciò che nessuno mi offriva. Anche per evidenti riguardi alla dignità del Governo e della Giunta del Bilancio, schivo dal mettermi innanzi, debbo però evitare che si accrediti l'opinione che in me sia scarso il sentimento del dovere politico e della operosità. »

In altre parole: non mi ritengo incapace della corica, e, se me la offrono.... Modestia a parte.

Tricesimo

La festa di beneficenza a Cassacco.

(21). Avendo sentito parlare della pesca che si terrà a Cassacco il 30 corr. per il patronato Popolare, ho voluto fare fin colà una capatina per accertarmi de visu delle meraviglie che di essa si dicono.

Una stanza terrena della casa canonica è riservata per l'esposizione dei doni. Ne rimasi stupefatto. E' una grandiosa mostra nel vero senso della parola, un vero bazar di oggetti che fra loro contrastano sì per la loro forma come per il loro valore, magnificamente collocati formano però un tutt'insieme che appaga lo sguardo formando l'unità del bello, nelle varietà.

Descrivere gli oggetti tutti sarebbe opra lunga; mi limiterò solo ad accennare alle persone principali che figurano sul libro degli offerenti: On. Ancona, comm. Stringher, Faleschinis, Maria-Madalena Casali, Bortolotti Arnaldo, Famiglia conte Italico ed Andrea di Montegnacco, Tullio Antonio, Pignoni Antonio, Turchetti Eleonora, Boschetti Giacomo ed altri da Tricesimo; Luigia Peressini Della Torre, Chiurlo marito e moglie, Colaone, e tutte le famiglie del Comune e della Parocchia.

Moltissime ditte da Udine: Tramonti, Gaspardis, Massaro, Doretti, Angeli, Minisini, Orter, Marson, Malignani, Magistris, Missio, Pollame, Avv. Feruglio, Sorelle Cella e tant'altre. E poi altri nomi ancora Angeli di Tarcento, prof. Peschiutta di Gemona. Tra il clero figurano Monsignori e Sacerdoti ed istituti religiosi che troppo lungo sarebbe il noverare.

Una cosa inaspettata, mi diceva il parroco: tutti concorrono con il ricco e con il modesto dono! è un viavai continuo di persone che portono il loro contributo ad un'opera si bella, si santa, si filantropica.

Lì tu vedi la bicicletta, fucili, macchine, statue, servizii completi di tavola, senti il baltito dei diversi orologi, il superbo *mos* d'Austria al semplice bicchiere d'Italia, il galante e squisito lavoro delle nostre macchine al semplice modesto e ben più pregiato lavoro uscito dalle nostre artigianelle; dalla collana d'oro massiccio, alla collanina che portano al collo le nostre villiche. C'è di tutto, niente manca. Restai ammirato e soddisfatto e partii ringraziando quel parroco, augurandogli che Giove pluvio... vada invilleggiatura... per quel giorno e tutto proceda bene; che il popolo s'affratelli in quel dì nella gara generosa per l'unico fine: il bene.

Penso tra me e me: Quanto si può fare in un paese ove l'unione la concordia regna sovrana! G.

L'ultima della « Sçhiarnète ».

Domani 23 ottobre ore 20.30 al Teatro « Stella d'oro » si darà l'ultima e definitiva recita della fortunata operetta « La Schiarnète » a richiesta generale.

PARECCHI dei nostri abbonati devono ancora regolare il loro conto con l'Amministrazione e sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

Cronaca Cittadina

Diario Sacro

Domenica 23 — B. V. d. Grazie.
Lunedì 24 — s. Raffaele arc.

Fiere e mercati della Provincia

Casiacco, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Una grave accusa

di un giornale trentino contro il Segretariato di Emigsazione di Udine

I denari del R. Commissariato servono a dannegg are i nostri emigranti?

Mandano da Innsburuk al *Trentino* al quale lasciamo ogni responsabilità:

Allarmatisi alcuni socialisti tirolesi per l'appoggio dato dai cristiano-sociali trentini all'opera di mons. Bonomelli onde essa potesse abbattere la speculazione schifosa cui andava soggetto il grande esercito degli operai italiani che emigrano all'estero, nelle operazioni di cambio, nelle valutazioni del denaro, nel vitto e nell'alloggio, ricorsero ad ogni ripiego, dalle donne segretarie ai disertori, dalle autorità alla piazza, pur d'impedire lo svolgimento pacifico, imparziale del programma dell'Opera d'assistenza.

Si allearono con un albergatore, che da anni e anni faceva gravare la speculazione più vergognosa sui nostri emigranti, s'annidarono nella casa di lui per un miserabile opportunismo conclusero con lui il patto del tradimento vendendo l'anima e il corpo degli operai italiani, delle vittime disgraziate a chi, stando per affogare, si sentì propenso a sborsare tre mila corone all'anno quale prezzo del vile mercato.

Il socialista Silvio Flor, che non teme le tiratine d'orecchi dell'on. Ruatto, che si serve del nome dell'on Cabrini e dell' « Umanitaria » di Milano per fare affari, è il protagonista dell'indegno traffico coperto col manto della socialista « Umanitaria » e con la rappresentanza dei socialisti segretariati d'emigrazione di Udine e Belluno.

L' « Umanitaria » ed i suoi segretariati anzidetti sapendo come i socialisti tirolesi si servono volentieri del loro nome allo scopo di asservire i regnicoli a vecchi e raffinati speculatori, avrebbero dovuto se non sconfessare direttamente i loro sedicenti rappresentanti, almeno richiamarli all'ordine; ma ciò finora non fecero.

Risulta dunque palese la complicità, poichè i segretariati socialisti di Udine e Belluno promisero loro dei sussidi pecuniari.

Così i denari del R. Commissariato d'Emigrazione di Roma, dati all' « Umanitaria » ed ai segretariati socialisti, servirono a danneggiare l'operaio italiano all'estero.

Furto di una collana d'oro Zingari arrestati.

Alcuni zingari, penetrati nell'osteria al Bue, in via Pracchiuso, per chiedere l'elemosina, rubarono una collana d'oro.

Arrestati, negarono il furto. Stamane però il vice commissario di p. s. Marpillero, accompagnato dai delegati Panigadi e Resegotti, e da parecchi agenti, si recò all'accampamento degli zingari, alla braida ex Bassi, per procedere ad una minuta perquisizione.

Arresti.

Per misure di p. s. vennero arrestati certi Albraechs Francesco fu Bortolo, di anni 59; Startman Lodovico fu Giovanni, d'anni 44, di Trieste; Garzetic Edoardo fu Martino, d'anni 23, di Trieste.

Alle ore 1.30 di questa mattina, in via Aquileia venne arrestato Jacuzzi Alessandro fu Gio. Batta, d'anni 49, perchè trovato in possesso di un coltello.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di sett. 1910 ammontarono a	L.	74408.41
Quelli del sett. 1909 scorso anno furono di	»	79323.63
Quindi in più	L.	4915.19
Gli introiti a tutto sett. furono di	»	734.861.97
Gli introiti a tutto sett. 1909 furono di	»	705.979.16
Quindi in più	L.	28882.81
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di sett. 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	135.—
Totale	L.	51[illegible].16

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1910 furono 6.

Programma

che la Banda Cittadina eseguirà domani 23 Ottobre dalle ore 20 alle 21 1[2 in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia M. Mascagni. — 2. Ouverture « Muta di Portici » Auber. — 3. Danze Ungheresi N. 5 6 Brakms. — 4. Atto 2.o « Trovatore » Verdi. — 5. Suite 2.a « Arlesienne » Bizet.

Tiro a Segno.

Domani dalle 8.30 alle 12 il poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

LE ONORANZE FUNEBRI

alla salma della baronessa Morpurgo.

Le onoranze funebri che la città di Udine rese alla salma della compianta gentildonna baronessa Eugenia Morpurgo, riuscirono solennissime.

Sin dalle 14.30 una vera moltitudine di rappresentanze con bandiere, signori e pubblico, aspettava presso il passaggio a livello, l'arrivo del feretro della baronessa che da Buttrio veniva trasportata al Cimitero monumentale di Udine.

Sotto la tettoia del Caffè alla Stazione tre registri raccoglievano, intanto, le numerose firme dei presenti alla mesta cerimonia. Alle 15.30 circa giungono le tre carrozze cariche di corone di fiori freschi, seguite dal feretro trainato da quattro cavalli, coperto da una corona di fiori freschi e una di viole.

Si forma rapidamente il corteo, lungo, imponentissimo, che per porta Aquileia entra in città. Primi, sei pompieri seguiti da sei guardie daziarie, vigili urbani, e da una fila di ragazzi e fanciulle dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » con bandiera abbrunata, dalla rappresentanza delle R. Scuole Tecniche Udinesi pure con bandiera, e da studenti del Collegio Toppo Wassermann. Poi una fila di vecchi e vecchiette della Casa di Ricovero di Udine, quindi la banda cittadina al completo diretta dal maestro sig. Mascagni.

Subito dietro, una fila di contadini dipendenti del barone Morpurgo, due corone di fiori freschi portate a braccia: una del Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese, l'altra della famiglia della signora Rachele Rosati.

Vengono poscia i tre carri coperti da infinite corone e il carro trasportante il feretro seguito dal rabbino di Gorizia, dal barone Morpurgo comm. Elio e dai tre figli, dal fratello di lui e da numerosissime signore in gramaglie e signori, quindi le rappresentanze; fra le quali la Società del Tiro a segno Nazionale di S. Pietro al Natisone, dell'Associazione Commercianti di Cividale, del Circolo Filodrammatico Teobaldo Ciconi, del R. Istituto Tecnico di Udine con il preside comm. Misani, professori e studenti; tutte con bandiera abbrunata e precedute da una lunga fila di signore.

LE CORONE.

Ecco l'elenco delle corone:

Rosa Augusto Coen-Porta, Lina e Giorgio Fano, Famiglia di Trento, Teresa e Domenico Rubini, Andrea e Margherita Gropplero, Paolo e Costanza di Colloredo, Vittoria e Daniele Florio, Adelaide Maraini e figlia, I consiglieri e sindaci della Banca di Udine, Consiglio direttivo del Comitato protettore dell'Infanzia, Unione Esercenti Cividale, Municipio di Cividale, Cotonificio Udinese, Bonaldo Stringher, Camera Commercio, Carlo e Bona Weil-Scott Luzzatto, Famiglia Kechler, marchese de Concina, Mary Gustava, Nina, L'amica Elsa, Angelo ed Enrico, Fabio e Luisa, Il cognato, Famiglia de Puppi, Seno Sigismondo e Ghi, La zia Adele, Fanny ed Oscar Luzzatto, L'amica Elisa, Famiglia Giacomelli, Ugo e Zoe, Famiglia Luzzatto, Adele e Ginseppe Luzzatto, Adele e Giuseppe Luzzatto, avv. Morpurgo.

I CORDONI.

Ai lati del carro funebre reggevano i cordoni le signore:

Carolina Rizzani-Murero, Adele Commessatti-Pez, co. Letizia Otellio-Asquini, Lucilla Chiaruttini-Pagani, Camilla Kechler-Pecile, Teresa Cacitti-Rubini, Francy Antonibon-Fracassetti, co. Bianca del Torso-di Prampero, Emilia Muratti-Girardelli.

Fra le numerose signore che seguivano il carro funebre notiamo: la nobildonna Brunialti, nob. dal Torso-Marcotti, marchesa Costanza di Colloredo, co. Brazzà, co. Freschi-Puppi, co. Lucia Rinaldini-Caratti, co. Elodia di Caporiacco, co. Camilla de Concina, co. Anna Tomadini-Lovaria, co. Ciconi-Beltrame-Brandis, marchesa Lucilla Muratti-Massone, co. Colloredo, Poleti-Velliscigh, Olga Rossi-Renier, Maria Giacomelli, Giulia Pelei-Poli, co. Agricola, Olga Giacomelli, Andreina Giacomelli Perusini, nob. Canciani-Tellini, co. Caiselli, co. Ciconi-Beltrame-Gropplero, co. Colloredo Beretta, co. Orgnani, marchesa Rubini-Mangilli, Teresa Bressanutti, Schiavi, Bearzi Melani, Bearzi Bertrandi.

LE AUTORITA'

Fra le autorità: il prefetto comm. Brunialti, i senatori di Prampero e di Brazza, gli onorevoli Girardini, Rota e Hierschell, il sindaco di Udine comm. Pecile assieme agli assessori Murero, Pico, Cristofori, il sindaco Cividale avv. Brosadola, il comm. Banier, presidente del Consiglio provinciale il co. Emanuele de Asarsa.

Seguono i rappresentanti dei Comuni di Remanzacco, di S. Giovanni di Manzano, di S. Pietro al Natisone, di Torreano, di Tarcetta, l'on. Caratti, i consiglieri provinciali Rubini, Agricola, Biasutti, di Caporiacco, il comm. Borgomanero, il prof. Rovere per la « Trento e Trieste », Giuseppe Ridomi; il cav. Marpillero per la direzione delle Poste, il co. Florio, il marchese De Concina, il prof. Berghin, le bandiere della società operaia di Buttrio, Udine e Cividale della «Dante Alighieri», delle societa di tiro a segno di S. Pietro al Natisone, dell'istituto Teobaldo Ceconi, dell'associazione commercianti, il cav. Vittorio Stringher, il comm. Ronchi, il cav. Minisini, il co. Brandis, il marchese Mangilli, i fratelli nob. Morelli de Rossi, il cav. Muzzatti, il cav. Gualtiero Valentinis, il rag. Scoccimaro, per la Camera di Com-

DALLA PROVINCIA

Villa Santina

La disgrazia del carradore di Venzone.

(21). Nel numero di oggi avete ricevuto da Venzone notizia della grave disgrazia toccata al carradore Pascolo Leonardo di quel paese. Completo la notizia con qualche tenue cenno. La disgrazia avvenne alle 17. Il Pascolo — detto *ciandori* — ritornava da Chiassis con un carro di tavole. Arrivato all'ingresso del paese di Villa nel discendere per la riva precipitò sotto il carro che mancava di freno.

Aveva 50 anni. Altro triste particolare: la moglie — mi si è detto — è in istato interessante.

Gemona

(21). Domenica 23 corr. alle 11 antim. nella Sala Municipale (gentilmente concessa) il D.r Bagnoli della Cattedra Provinciale di Agricoltura terrà una conferenza ai nostri agricoltori sul tema: La semina del frumento.

L'iniziativa è dovuta alla Cassa Prestiti S. Giuseppe la quale ha pure intenzione di far tenere durante il prossimo inverno altre conferenze su temi agrari onde anche i nostri agricoltori abbiano un po' alla volta a conoscere i moderni sistemi di lavorazione delle terre che tanto ne abbisognano.

Pioverno

Il nuovo Cappellano.

(22) « Laudat Idiu che finalmentri nus ven il Predi!... »

E' questa l'esclamazione che i « Plovergins » hanno sulla bocca in questi giorni in attesa del nuovo Cappellano D. Pietro Rabassi di Alesso.

E domani il carissimo giovane accompagnato dal Rev.mo Pievano di Venzone, assumerà, certo con tutto lo slancio giovanile d'un anima buona, la cura spirituale di questo paesetto che per esser... *di là dal'aghe* avea urgente il bisogno d'esser provvisto di un sacerdote.

A D. Pietro l'augurio che possa fare gran bene spacialmente coi fanciulli e cogli emigranti che vi sono in buon numero.

Ai « Plovergins » l'augurio che il « *lor Predi* » stia molto tempo in mezzo a loro; e certo questo avverrà, se conoscendo ed apprezzando le belle e buone qualità di D. Pietro « i Plovergins » l'ameranno davvero, e lo lasceranno pienamente libero nel disimpegno di tutti i suoi doveri.

Intanto domani mattina l'arzillo barcajuolo *Cont* metta su il suo... piramidale cappello di festa.... e attenda sulla barca l'arrivo del nuovo Cappellano!... Faccia le cose a modo, e gli daremo « *un gott di chel che ai plas a lui....*

Rivignano

Una visita dell'Arcivescovo.

(19). Il corrispondente di Flambruzzo nella relazione della visita al C.te Codroipo fatta da S. Ecc. l'Arcivescovo, dimenticò della breve visita alla Nuova Chiesa di Rivignano. Giunse alle 2 1[4 p. in automobile accompagnato dal Rev.mo Prevosto e dal gent.mo C.te di Codroipo, ricevuto da una fiumana di popolo festante accorso all'allegro ed insolito scampanio dei Sacri bronzi. S. Ecc. entrato in Chiesa fra due colonne di popolo, dopo breve adorazione al SS. rivolse ai presenti belle parole, mostrandosi ammirato del bel tempio, elogiando la fede di quei buoni popolani e promettendo che appena le circostanze lo permetteranno, sarebbe venuto di nuovo per la consacrazione: quindi fatto un giro per la Chiesa, ammirate la svelte arcate e il tutto armonico del tempio, ripartì per Flambruzzo, fra un ridente scampanio e le ovazioni del popolo, lieto della promessa che presto potrà riavere e con più calma l'angelo dell'Arcidiocesi. D.

Pontebba

Non è più... -- Ci rivedremo...

(21). Rese vane dalla fortezza del male e dalla disposizione del Signore le più fedeli e premurose prestazioni e cure de' suoi cari, questa mattina, alla 1 1[2 rendeva serenamente la sua anima a Dio il Signor Buliani Antonio, sposo della sig.a Nassimbeni Giovanna, da molti lustri zelante maestra di questo paese. Aveva 66 anni.

La tranquillità d'animo da lui conservata nell'estrema malattia, attinta specialmente dai conforti religiosi ricevuti con le migliori disposizioni di spirito dev'essere d'indimenticabile lezione ed anche di augurio per ognuno di noi, destinati infallibilmente, quando sarà, al medesimo passo, e il migliore conforto per la desolata moglie in troppi modi vanamente amareggiata e all'intera famiglia.

Serva questo cenno a porgere ad essa le condoglianze di quanti si sentono spiacenti per l'avvenuta perdita.

Camino di Codroipo

Ancora delle due ragazze avvelenate.

(21). Le ragazze Giavedoni Aurora e Dulla, che mangiarono funghi avvelenati e di cui ve ne scrissi, vanno ora migliorando, tanto che il medico le dichiarò fuori pericolo.

Lauco

Rendite della Chiesa

Roma, 20. — Un decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* approva le rendite della Chiesa dovuta per la conversione dei beni della Chiesa curaziale di Ognisanti di Lauco.

S. Vito al Tagliamento

Ancora un circolo.

(21). Una cinquantina di persone, di condizione media ed elevata, si sono riunite l'altro giorno allo scopo di fondare un circolo. Gl' intendimenti di detto circolo non sono ancora ben palesi, ma crediamo che voglia ispirarsi a uno scopo istruttivo e dilettevole. Si dice anzi sia in procinto di istituire una biblioteca. I locali della sede non sono ancora trovati.

Se saranno rose........

30 OTTOBRE!!! FESTA FEDERALE A PALAZZOLO

Spilimbergo

Furono

già preparati i materiali per la manutenzione al tetto del nuovo fabbricato scolastico, lavoro che s' inizierà appena il tempo si ristabilirà dato che in questi giorni piove.

Nel locale

ove aveva sede la già caduta « Filarmonica » furono già portati i banchi ed ogni cosa per addibire detta stanza alla classe 6.a dato che il gran... palazzo delle scuole è insufficiente.... e dire che sono soli 3 anni che questo fabbricato conta di vita.

Lunedì prossimo

ricominceranno le regolari lezioni alle scuole.

Figuriamoci il numero degli scolari: oltrepassa d'una cinquantina quello del passato anno.

—

Il nuovo edificio della Banca è quasi terminato.

Si crede che a gennaio l'ufficio — sito ora nel palazzo De Marco — venga trasportato nella nuova sede.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

La DITTA E. MASON avvisa la sua Spett. Clientela di aver ricevuto uno splendido assortimento di **Pelliccerie Confezionate**

Prezzi di assoluta convenienza - Telefono 2-79

mercio, il comm. Fraccassetti, i fratelli nob. dal Torso, i direttori e gli impiegati di credito cittadini, il sig. Giusto Muratti. il cav. Dabalà preside del Liceo, il comm. Misani preside dell'Istituto tecnico, il cav, G. B. Volpe, il co. Orgnano, il cav. Kecler, il conte Soravia, ufficiali pensionati, il dott. prof. Chiaruttini, il nob. Camillo Pagani, il co. di Trento, rappresentanza dell'associazione Agraria, l'avv. cav. Nussi di Cividale, il sig. Giuseppe Sirch l'ing. Hoffmann, l'avv. Messo, l'ing. cav. l'etz e molti altri.

Il corteo da via Aquileia passa per via Felice Cavallotti, via Grazzano, via Rivis, uscendo da porta Venezia sul piazzale 26 Luglio dove si ferma e dove vengono pronunciati i discorsi da varie rappresentanze. Parla, per primo, il Sindaco di Udine.

Il Sindaco porge l'estremo saluto a nome della città, ricordando come la baronessa seppe farsi amare ed apprezzare da tutti per le sue doti di cuore e di mente.

Il cav. avv. Brosadola sindaco di Cividale, porge pure alla salma l'estremo vale a nome della città che rappresenta e porge alla famiglia i ringraziamenti per la munifica beneficenza erogata in onore della della defunta.

Segue il dott. Marzuttini il quale parla a nome del Comitato protettore dell'infanzia, ultimo il prof. Libero Fracassetti che pronuncia uno smagliante discorso, ringraziò a nome della famiglia l'avv. Gerolamo Morpurgo.

Dopo i discorsi il convoglio funebre riprese la via del Cimitero ove la salma venne calata nella tomba di famiglia.

La beneficenza nel lutto.

La Società «La Formica» riceve L. 5 dalla contessina Bianca di Prampero per onorare la memoria della compianta Baronessa Morpurgo.

CRONACA SPICCIOLA

In Ospitale. — Vennero medicati all'Ospitale: Maria Tosolini, d'anni 17, da Laipacco, operaia presso Leskovic per ferita da taglio all'indice della mano sinistra; Buiisani Silvestro d'anni 34, falegname per ferita lacera all'indice e medio destri; Zampi Spartano d'anni 16, agente ferroviario per ferita lacera alla mano destra.

Tutti e tre i feriti furono giudicati guaribili in quindici giorni ciascuno.

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Contravvenzione edilizia.

Nardoni Giulio capomastro, di Fagagna fu condannato in contumacia a L. 10 di multa perchè stava compiendo una casa in sub. Gemona senza permesso.

Il solito coltello.

Marangoni Remigio di Domenico di S.a Maria Sclaunicco trovato in possesso di un coltello. Fu condannato a 33 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

Ingiurie sfumate.

Dordolo Giuseppe fu G. B. e Leita Geremia entrambi di Pasian di Prato, una sera a Udine si bisticciarono in una bettola di via Paolo Sarpi.

Furono assolti per le ingiurie e condannati in solido nelle spese processuali e a 60 lire di tassa sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata.

Venezia, 21. — Il vostro Tribunale condannò tempo fa il ricevitore postale di Povoletto Antonio Cecoutti a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 291 di multa per sottrazione e distruzione di denaro.

La Corte confermò la sentenza.

— Una nuova bomba è stata lanciata al Quay d'Orsay a Parigi contro la casa del deputato Amasseur: Nessuna vittima.

— Le condizioni del principe ereditario di Serbia vanno migliorando.

— A Reims è stato arrestato l'anarchico Duatrelle complice in alcuni atti di sabotaggio.

A Tolone gli scioperanti malgrado l'attività degli agenti continuano negli atti di sabotaggio, ostruendo le linee con dei sassi.

— Alcuni fanciulli hanno scoperto sul monte Faron presso Tolone tre quarti d'un cranio umano avvolto in un giornale. Si suppone trattisi d'un delitto recente.

— A Monferrato d'Alba una moglie per questioni d'interesse uccise il proprio marito a colpi di zappa.

— Gli impresari di sbarchi, imbarchi e stivaggi di Genova hanno proclamato la serrata.

— Al congresso del Freddo tenutosi a Vienna intervennero 4000 membri, quaranta dei quali italiani.

— Il geologo Reid ha scoperto nello strato pirocenico di Issch alcuni oggetti di selce lavorata che dimostrerebbero l'esistenza dell'uomo a quei tempi.

— Miss Elkins si recherà alla fine del mese a Nervi. Per conto suo ha affittato il grandioso parco che giunge fino al mare.

— La questione di Vergobbio per la farmacia pare si avvii a lieta soluzione.

— All'archivio di Stato di Venezia l'ispettore del ministero ha condotta una severa inchiesta, della quale non si conoscono ancora i motivi nè le risultanze.

Governo e Parlamento

La tendenza — Gli errori giudiziarii — A proposito di riforma giudiziaria.

ROMA, 21.

(*argo*) — E così *tirem innanz* colla barca politica; così come vi segnalavo in una mia corrispondenza precedente.

Il discorso Calissano che — già lo dissi — lungo strascico non ha lasciato, tuttavia diede nuova forza al giolittismo.

Da alcuni giornali venne rilevato come il testo ufficiale di quel discorso divergesse dal discorso pronunciato, nel quale furono assai sviluppati e applauditi i punti «giolittiani», come fu ferocemente applaudito il nome di Giolitti a preferenza di quello del capo gabinetto. Una rivincita ed una vigorosa affermazione giolittiana, adunque, che significa l'intenzione nell'on. Giolitti di ritornare al potere non appena l'attuale Gabinetto abbia allargato con nuove tasse i proventi erariali, definito il problema delle convenzioni marittime e superati i *desiderata* dei postelegrafici e dei ferrovieri.

—

Un nuovo problema — di carattere puramente tecnico — si impone al ministro di Grazia e Giustizia. Recentemente in un processo alle Assisi di Parma veniva condannato un omicida per un delitto pel quale era già stato condannato un altro, il co. Porcelli, per errore di giurati. Ora la procedura esige che essendosi condannati due uomini per lo stesso delitto si rifaccia nuovamente il processo perchè venga assolto l'innocente. Il fatto ha richiamato l'attenzione sulla difettosità della procedura odierna che tanti ostacoli frappone alla liberazione di un innocente colpito da erronea condanna, e ai mezzi di ripararvi. Di più; la condanna ha gettato nella miseria il co. Porcelli.

Ora è principio di diritto civile che ogni danno deve essere riparato. Motivo per cui gli errori giudiziari, causando insieme danni morali e materiali, devono far luogo ad un equo risarcimento, oltre la proclamazione della innocenza del condannato. Indenizzo materiale quindi e riabilitazione morale.

Di qui la necessità della Revisione dei processi penali ogni qual volta sia luogo al dubbio di un errore giudiziario. In questo caso si dovrebbe sempre procedere alla rinnovazione del dibattimento. Sta bene l'autorità della cosa giudicata; ma al di sopra di un giudizio che non può essere infallibile, sta la giustizia. Gli antichi non dicevano forse; *Fiat justitia et pereat mundus?* Ora non si domanda nè la fine del mondo, nè la morte di alcuno; ma si chiede solo che alla regola: *res judicata pro veritate habetur*, si faccia eccezione quando si hanno seri motivi per credere ad un errore giudiziario. E' questione di giustizia e di equità

—

Mentre si invoca il mantenimento dell'indirizzo *scientifico* e non tecnico delle nostre università, una nuova piaga si rivela nei candidati alla dispensa della scienza ufficiale.

«Nel concorso per le cattedre letterarie del ginnasio inferiore — scrive *La Corrente* — non ostante tutte le larghezze usate nelle ripetute revisioni, ben 70 candidati caddero nello scritto e non si poterono ammettere alle prove orali e tra essi ben 6 che alla laurea avevano ottenuto 110 su 110, circa una ventina che avevano 100 e più, perfino uno laureato con 110 e lode, in una delle Università più importanti. Ed anche più gravi constatazioni risultarono alle prove orali. In queste caddero in modo che avrebbe dovuto dirsi irreparabile, parecchi con più di 100 e alcuno con 110 alla laurea, perfino due con 110 e lode; altri con votazioni egualmente bellissime alla laurea, ottennero appena le sufficienza, e coloro ai quali s'è potuto alla fine assegnare, con meditata larghezza, una votazione complessiva, superiore a 70.80 non raggiungono la ventina».

E se non si fossero usate *tutte le larghezze?* Dopo simile esito negli esami per uditori giudiziarii c'è proprio da rattristarsi — o meglio da pensare a provvedervi *seriamente*.

Il colera.

Roma, 21. — I casi sporadici di colera nelle provincie colpite diminuiscono sempre più. A Roma nessuno — quantunque i giornali americani la dipingano un brulicaaio bacilli virgola — a Trieste è dichiarata immune.

Si ebbero 206 casi in Persia nell'ultima settimana. In Russia l'epidemia è rincrudita: si hanno centinaia di vittime la giorno.

Il mercato.

Udine, 22.

			all'Ettolitro
Granoturco vecchio	da L.	17.— a 17.15	
» nuovo		13.50 a 15.50	
Segala		14.— a 14.25	
Frumento		20.— a 20.50	
Sorgorosso		8.75 a —.—	
			al Chilogramma
Pere		—.25 a —.30	
Pomi		—.11 a —.33	
Castagne		—.14 a —.20	
Marroni		—.26 a —.32	
Uva		—.30 a —.45	
Tegoline		—.18 a —.20	
Fagiuoli		—.21 a —.26	
Patate		—.7 a —.—	

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Ringraziamento.

L'onor. Elio Morpurgo con i figli Enrico, Elda ed Elena, con il fratello, le cognate, i cognati ed i parenti tutti vivamente ringrazia quanti si interessarono alle dolorose vicende della malattia della sua carissima

Eugenia

la Rappresentanza Comunale di Udine, i Sindaci di Udine, di Cividale, di Buttrio e degli altri Comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro, tutte le Autorità, i preposti ad Istituzioni e quanti vollero con corone ed offerte, con discorsi o pubblicazioni, con l'invio di condoglianze o con la personale presenza al funebre trasporto, rendere tributo di dolore, di onore, di affetto alla amatissima Estinta.

Non temete l'Anemia.

Le guarigioni delle Pillole Pink.

Un detto, vecchio come il mondo, riassume, nella sua semplicità il vasto problema dell'esistenza.

«Il sangue è la vita», dice l'adagio.

Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, purificano il sangue. Quando prendete una Pillola Pink, prendete una dose di sangue, e poichè il sangue è la vita, somministrate a voi stessi una dose di vita.

Questa facilità di poter dare noi stessi, e a volontà. una dose di vita, vi spiega le meravigliose guarigioni ottenute con le Pillole Pink nelle malattie che hanno per origine la povertà del sangue.

Aggiungiamo ai numerosi attestati già pubblicati quello del Signor Andrea La Vecchia, cantoniere ferroviario di Scauri (Caserta). Egli scrive:

«Mia figlia Elisa è stata malata durante 2 anni. L'anemia la esauriva. Sembrava non avesse più sangue nelle vene. Le gambe non la reggevano ormai più, essa era incapace di sollevare il minimo peso. Non aveva più appetito e la sua pallidezza faceva pena a vedersi. Affermava di sentire sempre un rumore incomodo nelle orecchie e le pareva di vedere altrettanto sovente delle mosche immaginarie volare davanti agli occhi. Era stata costretta di abbandonare le proprie occupazioni, poichè malgrado tutte le cure il suo stato non si era migliorato.

Il mio amico Francesco Panico, guardia di finanza mi ha informato che le Pillole Pink erano ottime per l'anemia e che egli conosceva molte persone guarite con queste Pillole e che anche a lui avevano fatto bene. Mia figlia allora ha preso essa pure queste Pillole e ne ha ottenuta una meravigliosa guarigione. Ha ricuperato tutte le sue forze, ha di nuovo appetito e colorito, e nessuna traccia rimane della sua lunga malattia». Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, esaurimento nervoso, seguiti di eccessi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto, Milano, 3,50 la scatola, 18 la 6 scatole franco.

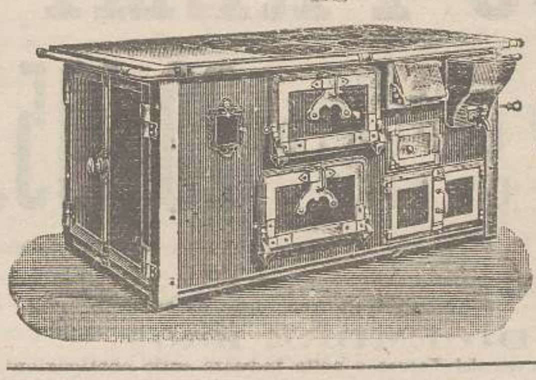
IMPIANTI
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

Esclusivo Deposito di Fabbrica
CONFETTURA - CIOCCOLATO
FONGARO E C.i DI SCHIO
Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità Fantasia - Gianduia - Pasta Dolomitti - Mandoloni - Caramelle - Cioccolato Famiglia

Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

Grandioso deposito
Cucine Economiche e Stufe
importazione diretta
dalla Germania



Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle
UDINE

Pubblichiamo in quarta pagina
L'INTERESSANTE
E
COMPLETO PROGRAMMA
UFFICIALE
per la vendita delle
ULTIME
Obbligazioni e diecine di Obbligazioni
DEL
PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

MANIFATTURE
F.lli CLAIN e C.
(Negozio ex Tellini)
Via Paolo Canciani, 5 — UDINE — Telefono 1-69

Specialità in tutti gli articoli per Signora
STOFFE DA UOMO NAZIONALI ED ESTERE
Vestiti completi su misura con taglio garantito
CORREDI DA SPOSA
Coperte lana nazionali ed estere - Trapunte
Copertoni Bianchi e Colorati
Lane da materassi e crine

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri la Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari. 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Repubblica di S. Marino

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficienza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO ITALIANO CON LEGGE SPECIALE
ha accordato il permesso di negoziare le cartelle di questo PRESTITO e di farne l'emissione anche a rate mensili con esonero dalla tassa stabilita dalla legge sul bollo.

Il Prestito della Repubblica di S. Marino

E' L'UNICO che entro il **1912** estrae Premi da L. 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 ecc. e che a 50.000 diecine di obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da Lire 1.000.000	da Lire 5.000
» 500.000	» 2.500
» 200.000	» 1.250
» 100.000	» 1.000
» 25 000	» 500
» 20.000	» 250
» 15.000	» 200
» 10.000	» 125

ed al minimo da Lire 100.

PER L'IMPORTO DI LIRE **20.495.000** COI RIMBORSI

49.700 PREMI si devono sorteggiare nell'estrazione che avrà luogo

IL 31 DICEMBRE 1910

in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro e nelle indicate sulle obbligazioni.

In virtù del piano — chiaro, semplice e nuovissimo — che elimina tutte le complicazioni e rende impossibile qualsiasi inganno, le obbligazioni, e più ancora le diecine complete di obbligazioni sono molto ricercate essendo ormai accertato che è questo il solo Prestito a Premi che offre molte probabilità di grandi vincite, anche ai possessori di una sola obbligazione. Che assicura una vincita importante a ciascuna diecina di obbligazioni e che garantisce a dieci obbligazioni di diecine diverse delle vincite per 1,350.000 lire.

Sulle obbligazioni è indicato il metodo di sorteggio ed è spiegato ben chiaro il meccanismo che assicura una vincita a ciascuna diecina e garantisce dieci vincite per lire 1,350,000 a dieci obbligazioni di diecine diverse.

Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da qualunque tassa presente e futura. Il pagamento viene fatto subito insieme al rimborso delle obbligazioni appartenenti alle diecine premiate. In questo modo il concorso alle estrazioni è gratuito, e tutti coloro che acquistano diecine di obbligazioni sono sicuri di guadagnare sempre.

I compratori di obbligazioni ricevono gratis e franco il prontuario che facilita il controllo dell'assegnazione dei premi nel modo sopra indicato.

GARANZIE Il pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 3.75 e 3.50 per cento e da altri titoli che sono pure dallo Stato Italiano garantiti.

La signora Teresa Anfosso, già esercente la Trattoria dei Viaggiatori in via Nizza N. 63, Torino, coll'obbligazione N. 90969 — appartenente alla diecina coi N. 90961 a 90970, venduta dalla BANCA LARDONE, via Roma N. 28, Torino — ha vinto UN MILIONE (1,000,000).

Il sig. ing. Nestore Bertoletti di Torre de' Passeri (Teramo) coll'obbligazione N. 104995 facente parte d'una diecina saltuaria venduta dalla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, ha vinto L. DUECENTOMILA (200,000).

Molte altre vincite rilevanti sono state sorteggiate nelle due estrazioni già eseguite e però quasi tutti i premi di maggiore importanza si devono ancora sorteggiare.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1910

IN ITALIA COME ALL'ESTERO non esiste Prestito a Premi che possa stare con questo a confronto sia per le garanzie che offre, sia per la forte percentuale dei premi, sia infine per l'assicurazione della vincita di un premio importante a ciascuna diecina di obbligazioni e di dieci premi rilevantissimi a dieci obblig.ni di diecine diverse.

Questi vantaggi hanno persuaso creduli ed increduli che solo colle obbligazioni del Prestito di S. Marino si è certi di vincere, e le vincite, tutte rilevanti, si ottengono senza rischiare un centesimo.

Alle diecine di obbligazioni è assicurato, in qualunque caso, beneficio non indifferente sul prezzo di costo.

Le obbligazioni del Prestito a Premi di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso a una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni.

Le obbligazioni San Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la Rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna obbligazione non vien assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

Seguono brevi cenni di confronto fra le obbligazioni San Marino e quelle dei principali Prestiti a Premio italiani e stranieri, per dimostrare quanto sia vantaggioso, ai prezzi attuali, l'acquisto delle ultime obbligazioni di S. Marino:

Le obbligazioni San Marino vengono tutte premiate o rimborsate ed è dimostrato matematicamente che la certezza della vincita di un premio importante sta nella giusta proporzione di UNO A NOVE.

Invece colle obbligazioni dei Prestiti:

Bevilacqua La Masa	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	98	obbligazioni
Bruxelles 1905	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	303	»
Croce Rossa Austriaca	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	176	»
Croce Rossa Italiana	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	237	»
Croce Rossa Serba	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	[illegible]0	»
Croce Rossa Ungherese	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	85	»
Egiziano 1886	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	250	»
Lyon 1880	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	280	»
Milano 1866	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	13	»
Serbo 1881	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	224	»
Venezia 1869	vi è solamente probabilità, mai la certezza, di una vincita ogni	3	»

Facendo la media risulta che tutti questi Prestiti offrono ad ogni centocinquanta obbligazioni, LA PROBABILITA', MAI LA CERTEZZA, di vincite insignificanti, soggette alla ritenuta del 20 e persino del 30 per cento per tasse di ricchezza mobile, circolazione, ecc. Malgrado ciò le obbligazioni dei Prestiti di Genova, Milano e Venezia, che sono fra i più accreditati, si mantengono a prezzi elevatissimi, per quanto non presentino alcuna risorsa, perchè i pochi premi ancora da estrarsi sono di pochissima importanza.

La Banca Casareto di Genova mette in vendita le ULTIME obblig. e diecine di obblig. alle seguenti condizioni:

Obbligazioni singole	a L. **30** ciascuna	Pagamento per contanti
Diecine di obbligazioni con vincita garantita	a » **300** »	
Diecine di obbligazioni saltuarie	a » **300** »	

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate

Il prezzo per ogni obbligazione singola è fissato in L. 31.50 da versarsi: L. 4.50 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 3 ciascuna.

Il prezzo per ogni diecina di obbligazioni è fissato in L. 315 da versarsi: L. 45 subito ed il saldo in nove rate mensili da L. 30 ciascuna.

— Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno —

All'atto della richiesta vengono consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecine di obbligazioni pagate per contanti, e per i titoli pagabili a rate viene consegnato il certificato interinale coi numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

Le obbligazioni originali definitive ed i certificati interinali portano il timbro a secco della Banca Casareto di Genova, e sono stampati su carta filogranata con la seguente dicitura: " *Prestito a Premi della Repubblica di San Marino assunto dalla BANCA CASARETO GENOVA ITALIA.* "

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche obbligazioni e le diecine di obbligazioni disponibili

Per l'acquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni rivolgersi in Genova alla BANCA FRATELLI CASARETO, assuntrice del Prestito. - Nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Signore,

Devo dichiararle che il di Lei preparato NEOBIOGENO di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato. Si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare réclame lo ponga pure ad Urbis et Orbi, che io Le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima La riverisco. Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo e Obbl.mo
ANTONIO VALLE.

Fusea (Udine) 16 giugno 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE
L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.*

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. non s'infiamma.

Lucido speciale
Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

GRANI DI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola
per posta cent. 85
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violet
pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Consigli interessanti

vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5-15 entro lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO
Via Solferino, 13 — BOLOGNA

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa *in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno.*
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2 - FIRENZE*
È DELITTO RITARDARE LA CURA

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè
indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « **FOSFATO-PULZONI** » che ho esperimenteto sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**